

**SENATO DELLA REPUBBLICA**

IX LEGISLATURA

---

**GIUNTE E COMMISSIONI**

**parlamentari**

**244° RESOCONTO**

**SEDUTE DI LUNEDÌ 12 NOVEMBRE 1984**

---

**INDICE**

**Commissioni permanenti**

5 <sup>a</sup> - Bilancio . . . . .	Pag. 3
6 <sup>a</sup> - Finanze e tesoro . . . . .	» 6

---

CONVOCAZIONI . . . . .	Pag. 8
------------------------	--------

**BILANCIO (5°)**

LUNEDÌ 12 NOVEMBRE 1984

129° Seduta

*Presidenza del Presidente*  
**FERRARI-AGGRADI.**

*Interviene il sottosegretario di Stato alla  
 Presidenza del Consiglio Trotta.*

*La seduta inizia alle ore 20,10.*

**IN SEDE REFERENTE**

**Emendamenti al disegno di legge: « Conversione in legge del decreto-legge 18 settembre 1984, n. 581, recante norme urgenti per la prosecuzione dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno » (931) (Innanzi all'Assemblea)**  
 (Seguito dell'esame e rinvio)

Si prosegue nell'esame, sospeso nella seduta pomeridiana di giovedì 8 novembre.

Il presidente Ferrari-Aggradi, dopo aver ripercorso brevemente l'iter del decreto-legge in titolo, informa che il Consiglio di gabinetto — convocato per il pomeriggio di oggi — ha iniziato l'esame dei problemi relativi ai provvedimenti in materia fiscale e proseguirà nella stessa seduta di oggi nell'esame anche delle questioni relative al Mezzogiorno: l'impressione comunque — continua il presidente Ferrari-Aggradi — è che stia maturando un orientamento nel senso di evitare di inserire nel decreto-legge le norme relative al Fondo.

Avverte comunque di aver chiesto al Governo di riferire in Commissione una volta maturato ufficialmente un orientamento e propone che la seduta venga aggiornata alle ore 10,30 di domani (o comunque al termine delle eventuali votazioni che si dovessero tenere in Assemblea nella seduta convocata per le ore 10).

Sulle comunicazioni del Presidente si apre un dibattito.

Il senatore Calice dichiara di non opporsi a che domani mattina la Commissione tenga una seduta per continuare a discutere i problemi del Mezzogiorno ma stigmatizza il fatto che le divisioni ed i contrasti all'interno delle forze di maggioranza si traducano in continui rinvii e modifiche dei lavori della Commissione. Osserva comunque che — dal momento che la Commissione ha esaurito i propri lavori approvando gli emendamenti presentati in Assemblea — il Governo può riferire direttamente in quest'ultima sede, o in Commissione, se questa ha seduta, fermo rimanendo che — ove non fossero stati sciolti per la mattinata di domani i nodi politici rimasti ancora insoluti — a suo avviso occorrerà che i problemi vengano affrontati direttamente in Assemblea.

Il senatore Napoleoni, nel condividere le opinioni del senatore Calice, dichiara tuttavia di dissentire dalle continue dilazioni dei lavori della Commissione, in quanto non si comprende a suo avviso il motivo per cui il Governo non riferisca le proprie decisioni direttamente in Assemblea e non in Commissione, la quale — ricorda — ha già per conto suo deliberato e può autonomamente effettuare una nuova valutazione sulla base delle motivazioni del rinvio dall'Assemblea deciso nella giornata di giovedì 8 novembre, ma non può subire passivamente i cambiamenti di orientamento che si stanno verificando nel Governo, e ciò proprio per una questione di indipendenza del Parlamento nei confronti dell'Esecutivo: a suo avviso pertanto occorre procedere nei lavori, sulla base delle motivazioni che hanno condotto al rinvio in Commissione, deciso dalla Presidenza del Senato.

Il senatore Frasca condivide l'impostazione del presidente Ferrari-Aggradi e fa presente come — senza che siano chiari gli

intendimenti del Governo — non è opportuno che la Commissione continui autonomamente i propri lavori.

Il senatore Scardaccione, dopo avere contestato la tesi secondo cui la Presidenza del Senato — nel deliberare il rinvio dell'esame in Commissione — abbia implicitamente dichiarati improponibili taluni emendamenti, ritiene che, per l'autonomia dei parlamentari e del Parlamento nel suo complesso, la Commissione debba esprimere un orientamento autonomo sul complesso delle questioni sul tappeto, anche se non è inopportuno attendere il tipo di decisione che il Governo assumerà in ordine ai problemi in esame: si dichiara comunque favorevole alla proposta di una seduta prevista per domani mattina.

Il senatore Bastianini, nel dichiararsi favorevole alla proposta del presidente Ferrari-Aggradi, intende chiarire come a suo avviso occorra comunque che l'Assemblea domani pomeriggio affronti, così come da calendario, l'esame del provvedimento, in quanto è nettamente da respingere a suo avviso la tendenza a rinviare le decisioni più difficili.

Il presidente Ferrari-Aggradi esprime anzitutto il proprio rammarico per le vicende parlamentari del decreto-legge e conferma l'orientamento secondo cui domani pomeriggio l'Assemblea dovrà iniziare l'esame del provvedimento, per cui — anche per dare modo al Governo di esprimere in Commissione il proprio orientamento — ribadisce l'opportunità di una seduta per domani mattina, fermo rimanendo che, ove per tale termine il Governo non avesse maturato alcun tipo di indirizzo, la Commissione valuterà nella sua autonomia se ritirare o meno gli emendamenti già approvati, alla luce del parere rassegnato dalla Giunta per il Regolamento e tenuto conto dell'orientamento espresso dalla Presidenza del Senato.

Il senatore Jannelli fa presente preliminarmente di voler sviluppare una serie di osservazioni a titolo meramente personale, in quanto sono in gioco i poteri del Parlamento, dei singoli parlamentari e della stessa Presidenza del Senato.

Esprime anzitutto le proprie perplessità su come è stato affrontato il problema della proponibilità degli emendamenti ai decreti-legge, problema che va riesaminato in quanto coinvolge rilevanti aspetti di costituzionalità, dovendosi comunque riconoscere, a suo avviso, il diritto del Parlamento di apportare le modifiche che esso ritenga più opportuno ai decreti-legge mediante l'approvazione di emendamenti i quali, pur se non necessari ed urgenti, siano comunque legati per connessione alla materia disciplinata dal decreto-legge: ricorda in proposito vari esempi di decreti modificati con l'inserimento di norme non certo necessarie nè urgenti ma non per questo estranee alla materia del decreto stesso.

Nel dichiararsi pertanto favorevole alla modificabilità dei decreti-legge con norme emendative anche non necessarie e urgenti ma pur tuttavia attinenti allo stesso oggetto del decreto, afferma poi che il problema in esame va affrontato e risolto di volta in volta e pertanto, ove la Presidenza del Senato o la Giunta per il Regolamento dovessero per l'avvenire decidere la improponibilità di emendamenti ad altri decreti-legge, ciò suonerebbe, a suo avviso, come una mortificazione dell'Assemblea del Senato.

Quanto poi al decreto in questione, l'oratore osserva che il rinvio in Commissione non esclude la possibilità di approvare nuovi emendamenti, e intende chiarire che deve essere la Commissione collegialmente a decidere sull'eventuale ritiro di emendamenti già accolti — tale è l'oggetto dell'esame della seduta di domani mattina — e non il Presidente, effettuando proprie valutazioni.

Si dichiara poi dell'avviso secondo cui la Commissione potrebbe riesaminare anche gli emendamenti relativi ai poteri del Commissario liquidatore, i quali — ricorda — appaiono limitati se riferiti al testo del decreto-legge e più ampi se riferiti agli emendamenti proposti dalla Commissione: intende comunque mettere bene in chiaro che — implicando l'approvazione definitiva del disegno di legge di riforma organica tempi non brevi, valutabili in almeno sei mesi — a suo avviso l'intervento straordinario gestito in una fase di liquidazione non può

ragionevolmente protrarsi per tutto tale periodo, e ciò costituisce un punto fondamentale in ordine al quale ciascuna forza politica deve assumersi le proprie responsabilità.

A suo parere infatti il decreto-legge — nel testo varato dal Governo — assicura possibilità operative solo in relazione alla fase liquidatoria ed il Commissario liquidatore non può garantire un flusso di intervento straordinario nel Mezzogiorno fino alla data in cui il disegno di legge di riforma organica sarà presumibilmente approvato: ecco perchè a suo avviso — tenuto conto dei tempi non brevi di approvazione di tale provvedimento — occorre inserire nel testo del decreto-legge norme che conferiscano la possibilità a qualsiasi organismo di assicurare l'intervento straordinario nei primi mesi del 1985 e comunque

fino a quando non sarà definitivamente approvata la riforma organica.

Il presidente Ferrari-Aggradi chiarisce infine come — a prescindere dal fatto se il Governo chiarirà o no i propri intendimenti — nella seduta della Commissione di domani mattina si provvederà a valutare il mantenimento o meno degli emendamenti approvati.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Ferrari-Aggradi avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, martedì 13 novembre, alle ore 10,30, con il medesimo ordine del giorno.

*La seduta termina alle ore 21.*

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

LUNEDÌ 12 NOVEMBRE 1984

108<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)*Presidenza del Presidente*  
VENANZETTI*Interviene il ministro delle finanze Visentini.**La seduta inizia alle ore 11,40.***IN SEDE REFERENTE****«Disposizioni in materia di imposta sul valore aggiunto e di imposte sul reddito e disposizioni relative all'Amministrazione finanziaria» (923)**  
(Rinvio del seguito dell'esame)

Il presidente Venanzetti, nel comunicare di avere informato la Presidenza del Senato sullo stato dei lavori, presso la Commissione, sul disegno di legge in titolo, fa presente che, a termini di Regolamento, un suo eventuale rinvio in Commissione è ipotizzabile solo nel presupposto che la Commissione stessa ne faccia, domani, in Assemblea, formale richiesta, con l'indicazione di un termine di tempo appropriato. Propone quindi che la Commissione gli dia mandato di avanzare tale richiesta, facendo presente, tuttavia, che per la determinazione del termine di rinvio è opportuno tener conto dei risultati che verranno dall'incontro fra i Ministri presso la Presidenza del Consiglio che, come è noto, è previsto per questo pomeriggio. In conseguenza propone di adottare la decisione circa il rinvio nella prevista seduta pomeridiana, la quale peraltro, anziché alle ore 15,30, dovrà avere inizio alle ore 20.

La Commissione conviene sulle proposte del Presidente.

**ORARIO DI INIZIO DELLA SEDUTA POMERIDIANA**

Il Presidente avverte che la seduta pomeridiana, già convocata per ore 15,30, avrà inizio alle ore 20.

*La seduta termina alle ore 12.*109<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)*Presidenza del Presidente*  
VENANZETTI*Interviene il ministro per i rapporti con il Parlamento Mammì.**La seduta inizia alle ore 20,40.***IN SEDE REFERENTE****«Disposizioni in materia di imposta sul valore aggiunto e di imposte sul reddito e disposizioni relative all'Amministrazione finanziaria» (923)**  
(Rinvio del seguito dell'esame)

Il presidente Venanzetti, richiamandosi alle determinazioni adottate in via interlocutoria nella seduta antimeridiana, avverte che vi sono ora i presupposti per raggiungere una decisione conclusiva circa la richiesta di rinvio del disegno di legge in titolo alla Commissione, da presentare domani in Assemblea.

Il ministro Mammì informa che, allo stato degli atti, sembra esservi una possibilità di soluzione per i noti problemi inerenti all'approvazione di detto disegno di legge, approvazione che — egli precisa a nome del Governo — dovrà avvenire in tempi utili, in conformità agli impegni programmatici ed avendo presenti le intese a suo tempo raggiunte con le parti sociali. Su tale ba-

se, potendosi prevedere che i nodi vengano sciolti nella mattinata del prossimo giovedì, l'esame del disegno di legge in Assemblea ad avviso del Governo potrebbe avere inizio lunedì prossimo.

Il presidente Venanzetti, rilevando come l'orientamento della Commissione sia conseguentemente nel senso di chiedere in Assemblea il rinvio di una settimana, fa presente che comunque il termine che verrà,

eventualmente, stabilito dall'Assemblea dovrà essere rispettato.

Risulterà, pertanto, indispensabile prevedere un intenso programma di lavori a partire dal pomeriggio di giovedì.

Conviene la Commissione. (Il senatore Pinus dichiara il proprio dissenso, a nome del Gruppo della sinistra indipendente).

*La seduta termina alle ore 21.*

## CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

### **Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari**

*Martedì 13 novembre 1984, ore 15*

---

### **AFFARI COSTITUZIONALI (1°)**

*Martedì 13 novembre 1984, ore 11*

*In sede deliberante*

- I. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:
- MONACO ed altri. — Assistenza agli spatici. Rinnovo e aumento del contributo all'AIAS (508).
  - SCEVAROLLI ed altri. — Contributi a carico dello Stato in favore delle associazioni combattentistiche a sostegno della loro azione di promozione sociale (576).
  - SAPORITO ed altri. — Modifiche e proroga della legge 27 aprile 1981, n. 190, e della legge 13 maggio 1983, n. 196, recanti concessione di contributi a favore di associazioni per il sostegno della loro attività di promozione sociale (685).
  - DEL NOCE ed altri. — Integrazione dell'articolo 3 della legge 27 aprile 1981, n. 190, e concessioni di un contributo all'Associazione nazionale società e salute per il sostegno della sua attività di promozione sociale (833).
  - FONTANA ed altri. — Concessione di un contributo annuo all'Associazione italiana ciechi di guerra (793).

### II. Discussione del disegno di legge:

- Ulteriori modificazioni, integrazioni e interpretazioni alla legge 5 agosto 1981, n. 416, relativa alla disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria (955) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*Affari assegnati*

### Seguito dell'esame del seguente atto:

- Relazione sullo stato dell'editoria (semestre 1° dicembre 1983 - 31 maggio 1984) (*Doc. LXVII, n. 2*).

*In sede referente*

- I. Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali del disegno di legge:
- Conversione in legge del decreto-legge 8 novembre 1984, n. 749, concernente disposizioni urgenti per l'ente EUR (1011).
- II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:
- SAPORITO ed altri. — Modifiche e integrazioni alla legge 1° aprile 1981, n. 121, e relativi decreti di attuazione, sul nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza (56).
  - Deputati COLONI e REBULLA. — Inquadramento nei ruoli del Consiglio nazionale delle ricerche del personale dipendente dai soppressi istituti talassografici di Messina, Taranto e Trieste (868) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).



III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- COSSUTTA ed altri. — Nuovo ordinamento delle autonomie locali (133).
- Ordinamento delle Autonomie locali (311).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — ROMUALDI. — Modifiche degli articoli 83, 85, 90, 91, 96, 104 e 135 della Costituzione (40).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — PERNA ed altri. — Modificazioni agli articoli 96, 134 e 135 della Costituzione e agli articoli 12 e 15 della legge costituzionale 11 marzo 1953, n. 1 (42 - *Urgenza*).
- MALAGODI ed altri. — Nuove norme sui procedimenti d'accusa (98).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — GUALTIERI ed altri. — Modificazioni degli articoli 90, 96 e 135 della Costituzione e nuove norme sui procedimenti e sui giudizi d'accusa costituzionali (443).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — MANCINO ed altri. — Abrogazione dell'articolo 96, modifiche degli articoli 134 e 135 della Costituzione e nuove norme in materia di procedimenti di accusa (583).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — JANNELLI ed altri. — Norme in materia di procedimenti per i reati ministeriali e modifiche agli articoli 96, 134 e 135 della Costituzione, abrogazione dell'articolo 14 e del secondo comma dell'articolo 15 della legge costituzionale 11 marzo 1953, n. 1, e modifiche agli articoli 12 e 13 della predetta legge (752).

---

**GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

*Martedì 13 novembre 1984, ore 17*

*In sede deliberante*

Seguito della discussione dei disegni di legge:

- Ulteriore proroga della legge 21 dicembre 1977, n. 967, concernente procedure eccezionali per lavori urgenti ed indifferibili negli istituti penitenziari (807).
- Norme sulla Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana e sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana (467) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede redigente*

Discussione del disegno di legge:

- Modifiche alla disciplina del patrocinio davanti alle preture e degli esami per la professione di procuratore legale (644).

*In sede referente*

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Nuove misure per la difesa dell'ordinamento costituzionale attraverso la dissociazione dal terrorismo (221).
- PECCHIOLI ed altri. — Disposizioni a favore di chi si dissocia dal terrorismo (432).
- SALVATO ed altri. — Istituzione del tribunale di Torre Annunziata (50).

---

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

*Martedì 13 novembre 1984, ore 10,30*

*In sede referente*

Seguito dell'esame di emendamenti al disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 18 settembre 1984, n. 581, recante norme urgenti per la prosecuzione dell'intervento

straordinario nel Mezzogiorno (931) (*Innanzi all'Assemblea*).

---

**INDUSTRIA (10°)**

*Martedì 13 novembre 1984, ore 17*

*Procedure informative*

Indagine conoscitiva sulla politica industriale (*seguito*): audizione del dottor Fa-

brizio Foresio, presidente dell'Associazione Industrie Aerospaziali (A.I.A.).

---

**Commissione parlamentare  
sul fenomeno della mafia**

*Martedì 13 novembre 1984, ore 16,30*

---